

ECONOMIA AZIENDALE

Economia aziendale per l'Istituto Tecnico Commerciale

Alex Almici, Renato Camodeca

Il tema d'esame assegnato nell'Istituto Tecnico Commerciale si inquadra nel perimetro delle discipline economiche aziendali e richiede al candidato di affrontare alcune questioni – di carattere primariamente applicativo – riconducibili alle seguenti aree di interesse:

- contabilità generale;
- bilancio e informativa esterna;
- contabilità analitica.

La soluzione proposta e nel seguito illustrata si sviluppa nel rispetto dell'ordine sopra definito.

1. Contabilità generale

Al fine della risoluzione dei punti riconducibili alle tematiche di contabilità generale si può procedere secondo l'ordine seguente:

- a) analisi dei profili teorici espressamente coinvolti dal tema d'esame, concernenti le differenze tra «reddito d'esercizio» e «flusso di risorse generato dalla gestione reddituale»;
- b) formulazione delle ipotesi necessarie per la trattazione degli aspetti applicativi;

c) presentazione delle registrazioni di contabilità generale - di gestione e di assestamento - con esclusivo riferimento all'accadimento «rinnovo impianti» come richiesto al punto 1) del tema d'esame (distinguendo tra impresa Alfa S.p.a. e banca finanziatrice);

d) redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31/12/2011;

e) calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale al 31/12/2011.

Di seguito si fornisce lo sviluppo di quanto sopra evidenziato.

a) Il reddito d'esercizio si configura quale espressione di sintesi – di natura astratta - dell'andamento economico dell'impresa con riferimento a un predefinito intervallo temporale (periodo amministrativo): il reddito d'esercizio, più propriamente, costituisce una quantità-flusso, per la cui determinazione assumono rilevanza i costi e i ricavi – monetari e non monetari – sostenuti e realizzati nel corso dell'esercizio e composti a sistema nel rispetto dei principi generali di redazione del bilancio, *in primis* i postulati della prudenza e della competenza economica.

TRACCIA MINISTERIALE

Il candidato illustri le differenze tra reddito d'esercizio e flusso di risorse generato dalla gestione reddituale. Presenti, quindi, lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale al 31/12/2011 di Alfa spa, impresa industriale, considerato che:

- durante l'esercizio 2011 ha rinnovato gli impianti finanziando l'investimento con il richiamo dei crediti verso gli azionisti, contraendo un mutuo a medio-lungo termine e stipulando un contratto di leasing
- dal bilancio dell'esercizio 2011 emergono i seguenti dati:
 - utile d'esercizio 5.340.000 euro
 - minusvalenza ordinaria 26.500 euro.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Presentare le registrazioni contabili di gestione e di assestamento redatte da Alfa spa e dalla banca finanziatrice relative alle operazioni compiute nell'esercizio 2011 ed evidenziarne i riflessi sul bilancio della banca.

2. Presentare i punti della Nota integrativa al bilancio 2011 di Alfa spa relativi a:

- Immobilizzazioni
- Patrimonio netto
- Crediti e debiti
- Ratei e risconti.

3. Presentare, relativamente al prodotto FGC54S di Alfa spa, il report degli scostamenti dei costi e dei ricavi alla fine del primo trimestre 2012 considerando che:

- le vendite programmate per raggiungere il 30% del mercato prevedevano 30.000 unità al prezzo unitario di 12,00 euro
- i dati effettivi hanno evidenziato vendite superiori, prezzo unitario di vendita inferiore e domanda complessiva di mercato aumentata del 12%.

Dati mancanti opportunamente scelti.

L'apprezzamento del reddito d'esercizio – e dei suoi componenti – costituisce la base per il calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale; quest'ultimo rappresenta – parimenti – una quantità flusso, ma, diversamente dal risultato economico d'esercizio, assume valenza esclusivamente finanziaria, in quanto risulta determinato tenendo conto dei soli costi e ricavi suscettibili di generare variazioni monetarie. Più precisamente, la quantità in esame – espressiva della capacità della gestione reddituale di generare «cassa» – è calcolabile secondo due criteri tra loro alternativi:

- criterio analitico o «diretto», implicante la contrapposizione di tutti i componenti di reddito positivi e negativi generatori di una variazione finanziaria nel periodo di riferimento; l'impiego di tale metodo richiede, pertanto, l'individuazione diretta dei costi e dei ricavi finanziari (Fig. 1);

Fig. 1 – Il calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale con il metodo diretto

+ Ricavi finanziari
- Costi finanziari
= Flusso risorse generato dalla gestione reddituale

- criterio sintetico o «indiretto», comportante la rettifica del risultato economico d'esercizio di tutti i componenti reddituali che non producono variazioni finanziarie (tra i costi, pare opportuno segnalare gli ammortamenti, la quota TFR e le eventuali svalutazioni delle immobilizzazioni) (Fig. 2).

Fig. 2 – Il calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale con il metodo indiretto

+/- Reddito d'esercizio
+ Costi non finanziari
- Ricavi non finanziari
= Flusso risorse generato dalla gestione reddituale

Per completezza, si ricorda, infine, che l'analisi della capacità della gestione reddituale a produrre risorse monetarie implica, in genere, l'indagine di tale profilo con riferimento agli specifici ambiti in cui la gestione reddituale è articolabile, al fine di individuare – con maggiore precisione le fonti e le aree di fabbisogno monetario. In tal senso, la gestione reddituale è scomponibile in: gestione caratteristica, complementare ed accessoria, finanziaria, tributaria e straordinaria.

In sintesi è possibile osservare quanto segue:

- il reddito d'esercizio rappresenta un risultato economico, mentre il flusso di risorse generato dalla gestione reddituale configura un risultato finanziario;
- il flusso di risorse generato dalla gestione reddituale presuppone

l'esistenza di un reddito su cui intervenire per neutralizzare l'eventuale presenza di costi e ricavi non finanziari;

- la determinazione del reddito d'esercizio si fonda sullo sviluppo di un articolato processo valutativo, contraddistinto talora da margini di non trascurabile discrezionalità; per contro, nell'ambito del calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione corrente gli spazi di intervento sono sensibilmente più contenuti.

b) La società Alfa spa è stata costituita nel gennaio 2005, con capitale sociale pari a euro 10.000.000, sottoscritto da quattro soci (A, B, C, D) rispettivamente nelle misure del 5%, 20%, 20% e 55%, mediante apporto di denaro (socio A), conferimento di due macchinari ad alto contenuto tecnologico (Soci B e C) e di un impianto per la realizzazione di stampi (Socio D). In particolare il socio A – in sede di costituzione – ha versato il minimo previsto per legge – ammontante a € 125.000 – pari al 25% del capitale sottoscritto; ad oggi, il restante 75% – pari a € 375.000 – risulta ancora da versare. In sintesi la compagine societaria di Alfa spa – rimasta invariata dalla costituzione ad oggi – trova rappresentazione nella tabella che segue:

Soci	Quota di partecipazione	Capitale sociale sottoscritto (€)
Socio A	5%	500.000
Socio B	20%	2.000.000
Socio C	20%	2.000.000
Socio D	55%	5.500.000
Totale	100%	10.000.000

Alfa spa – impresa industriale – produce stampi in materiale plastico – in misure rettangolari standard – secondo una gamma articolata in relazione alla dimensione del prodotto e segnatamente:

Tipologia prodotto	Dimensione	Codice prodotto
Stampo	< 50 cm x 20 cm x 10 cm	FGC54S
Stampo	50 cm x 20 cm x 10 cm < dimensione < 80 cm x 40 cm x 20 cm	FGC55S
Stampo	80 cm x 40 cm x 20 cm < dimensione < 110 cm x 60 cm x 30 cm	FGC56S
Stampo	> 110 cm x 60 cm x 30 cm	FGC57S*

* La produzione dell'articolo FGC57S ha inizio nel corso del 2011, a seguito di richiesta e conseguenti importanti ordinativi ricevuti da cliente di rilevanza nazionale con impegno contrattuale al mantenimento dei medesimi per almeno i cinque anni successivi; di qui l'aumento del fatturato 2011. La produzione del nuovo articolo è resa possibile dall'acquisto – effettuato nel corso del 2011 – di nuovi impianti, in sostituzione di quello originario.

Nel corso del 2011 la società Alfa spa effettua – tra le altre – le seguenti operazioni di rinnovo impianti:

Vendita – in data 20/05/2011 – dell'impianto di stampaggio conferito in sede di costituzione; prezzo di vendita pari a € 1.692.250 + iva di legge. Regolamento bancario a 60 giorni.

Costo storico: € 5.500.000

Fondo ammortamento: € 3.781.250

In sostituzione del cespite di cui sopra Alfa spa acquista, in data 01/06/2011 due nuovi impianti – necessari per la realizzazione di stampi di dimensioni superiori a 110 cm x 60 cm x 30 cm (Articolo FGC57S) – rispettivamente al prezzo di 3.500.000 e 3.000.000 + iva di legge. L'acquisto del primo impianto – da regolare con bonifico bancario a 60 giorni – è finanziato secondo le seguenti modalità:

- per € 375.000 tramite richiamo – in data 01/06/2011 – del capitale sottoscritto dall'azionista A, ma non ancora liberato, con conseguente versamento della somma sul c/c societario;
- per € 3.125.000 tramite mutuo bancario chirografario – garantito per il 50% da titoli a pegno e per la parte restante da fideiussione rilasciata da Fondo di Garanzia L. 662/96 – ottenuto in data 01/06/2011, con le seguenti caratteristiche: durata 15 anni; rimborso a quote costanti a partire dal 01/06/2014; cedole semestrali posticipate alle date 01/06, 01/12; tasso annuo 4%. Imposta sostitutiva pari allo 0,25% del capitale mutuato.

L'acquisto del secondo impianto è invece attuato tramite stipula – in data 01/06/2011 – di contratto di leasing alle seguenti condizioni:

- durata del contratto: 144 mesi
- maxi-canone: € 400.000 + iva di legge da corrispondere alla firma del contratto a mezzo assegno bancario;
- n. 143 canoni mensili di € 22.000 più iva a decorrere dal giorno 1 del mese successivo a quello di stipula del contratto. Regolamento tramite bonifico bancario in pari data;
- prezzo di riscatto: € 300.000 più iva.

L'aliquota iva è assunta nella misura del 20% sino al 16/09/2011; dal 17.09/2011 trova invece applicazione l'aliquota del 21%.

L'ammortamento degli impianti si presume avvenga in misura pari al 12,50% per gli anni successivi all'acquisto e in misura ridotta alla metà con riguardo all'anno di acquisizione/entrata in funzione.

c) Tenuto conto delle informazioni sopra fornite, si elaborano le registrazioni contabili (di gestione e di assestamento, dapprima con riguardo alla società Alfa spa e in seguito per la banca finanziatrice) relative all'accadimento "rinnovo impianti"; si trascurano, invece – in quanto non richieste dal tema d'esame

– le rilevazioni delle operazioni che lo svolgimento dell'attività aziendale normalmente comporta. A tal fine, si ipotizzano già aperti – a libro mastro – i conti accesi alle voci seguenti:

- «Azionista A c/sottoscrizioni» per un ammontare di € 375.000;
- «Impianti» per un ammontare di € 5.500.000;
- «Fondo ammortamento impianti» per un importo pari a € 3.781.250;
- «Titoli» per € 1.700.000.

Con esclusivo riguardo alla società Alfa, sono inoltre fornite – per ragioni di completezza – le scritture contabili di chiusura dei conti accesi per la rilevazione dell'operazione "rinnovo impianti".

Si osserva, infine, che con riferimento alla banca finanziatrice, sono altresì illustrati gli effetti prodotti sul bilancio dall'accadimento in esame.

Per la consultazione delle scritture contabili di gestione e di assestamento di Alfa spa si veda il link al sito <http://nuovasecondaria.lascuolaconvoi.it/>.

Analogamente per le scritture di chiusura dei conti medesimi; al riguardo, si precisa che non si procede alla quantificazione del risultato d'esercizio ascrivibile a tali rilevazioni in considerazione dell'evidente parzialità – rispetto alla gestione aziendale – degli accadimenti rappresentati.

Con riguardo alla banca finanziatrice l'operazione di concessione di mutuo – a sostegno dell'operazione «rinnovo impianti» – implica: da un lato, un deflusso di risorse finanziarie; dall'altro lato un aumento dei crediti verso la clientela per finanziamenti. Più precisamente, a livello di bilancio, l'erogazione di un finanziamento da parte della banca impatta sia sul piano patrimoniale (incremento delle attività finanziarie fruttifere di interessi e quindi degli assets afferenti la gestione caratteristica), sia su quello economico (aumento del margine di interesse). Per la consultazione delle relative scritture contabili si rinvia al sito <http://nuovasecondaria.lascuolaconvoi.it/>.

d) Sulla base delle rilevazioni sopra presentate e di dati opportunamente scelti sono stati elaborati e rappresentati – secondo gli schemi di legge previsti dagli articoli 2424 e 2425 Codice Civile, nonché nella versione derivante dal piano dei conti aziendale - lo Stato patrimoniale e il Conto economico di Alfa spa al 31/12/2011.

I dati non direttamente ascrivibili alle rilevazioni dell'operazione «rinnovo impianti» sono stati scelti tenendo conto delle ipotesi seguenti:

- nel corso del 2005 la società Alfa spa ha contratto un mutuo ipotecario ammontante a € 3.000.000 – cedole semestrali posticipate alle date 01/06 e 01/12, rimborso quote capitali

a decorrere dal 2013 – finalizzato all'acquisto del fabbricato industriale, con conseguente impatto sia sul conto economico (rilevazione degli interessi passivi) sia sullo stato patrimoniale (aumento del passivo a seguito dell'iscrizione del mutuo e del rateo per gli interessi);

- Alfa dispone altresì di macchinari e di personale dipendente;
- nel corso del 2011 Alfa spa ha beneficiato di un regime di detassazione ascrivibile all'investimento effettuato; pertanto a Conto economico non sono state iscritte imposte d'esercizio.

Per la visualizzazione delle tavole di sintesi sopra richiamate si veda il sito <http://nuovasecondaria.lascuolaconvoi.it/>.

e) In considerazione dei valori esposti in Conto economico e in Stato patrimoniale è stato calcolato il flusso di risorse generato dalla gestione reddituale.

Dal prospetto sopra proposto è possibile osservare come la

Flusso di risorse generato dalla gestione reddituale	
Utile d'esercizio	€ 5.340.000
+ Costi non finanziari	
Ammortamenti	€ 958.750
Quota TFR	€ 150.000
- Ricavi non finanziari	0
Flusso di risorse generato dalla gestione reddituale	€ 6.448.750

gestione reddituale sia suscettibile di apportare risorse finanziarie – e quindi monetarie – in misura significativa, principalmente per effetto dell'importante marginalità conseguita a livello aziendale.

2. Bilancio e informativa esterna

Le rilevazioni contabili sopra esposte, unitamente all'elaborazione delle tavole di sintesi e al calcolo del flusso di risorse generato dalla gestione reddituale, trovano completamento nello sviluppo dei profili informativi della Nota integrativa relativi a specifiche classi di valore e segnatamente:

- le immobilizzazioni;
- il Patrimonio netto;
- i crediti e i debiti;
- i ratei e i risconti.

Più precisamente, nel prosieguo, oltre a riportare il testo della norma (art. 2427 C.C.) relativo alle voci in oggetto, si forniscono le informazioni richieste tenuto conto dei valori rappresentati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico di cui alla lettera d).

Immobilizzazioni

Art. 2427 C.C

«La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

- 1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio (...);
- 2) i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio;
- 3) la composizione delle voci: "costi di impianto e di ampliamento" e: "costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità," nonché le ragioni della iscrizione e dei rispettivi criteri di ammortamento;
- 3 bis) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alla immobilizzazioni materiali e immateriali, facendo a tal fine esplicito riferimento al loro concorso alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, segnando altresì le differenze rispetto a quelle operate negli esercizi precedenti ed evidenziando la loro influenza sui risultati economici dell'esercizio »

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto.

Movimenti delle immobilizzazioni

Ammortamenti

Fabbricati industriali	
Costo storico	€ 8.000.000
Rivalutazioni 01/01/2011	0
Svalutazioni 01/01/2011	0
Fondo ammortamento 01/01/2011	€ 1.320.000
Acquisizioni 2011	0
Vendite 2011	0
Rivalutazioni 2011	0
Svalutazioni 2011	0
Ammortamento 2011	€ 240.000

Macchinari	
Costo storico	€ 4.000.000
Rivalutazioni 01/01/2011	0
Svalutazioni 01/01/2011	0
Fondo ammortamento 01/01/2011	€ 2.750.000
Acquisizioni 2011	0
Vendite 2011	0
Rivalutazioni 2011	0
Svalutazioni 2011	0
Ammortamento 2011	€ 500.000

Impianti	
Costo storico	€ 5.500.000
Rivalutazioni 01/01/2011	0
Svalutazioni 01/01/2011	0
Fondo ammortamento 01/01/2011	€ 3.781.250
Acquisizioni 2011	€ 3.500.000
Vendite 2011	€ 5.500.000
Rivalutazioni 2011	0
Svalutazioni 2011	0
Ammortamento 2011	€ 218.750

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. Le aliquote stimate al fine di ammortizzare sistematicamente i cespiti sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%

L'ammortamento operato nell'esercizio sulle immobilizzazioni si considera rappresentativo dell'effettivo deperimento e consumo dei beni ed è pertanto integralmente imputato a conto economico.

Nel loro complesso i fondi di ammortamento al 31/12/2011

rappresentano quanto necessario per rettificare il valore dei cespiti in essere a quella data in modo da rappresentare a loro residua possibilità di utilizzazione.

Riduzioni di valori applicate alle immobilizzazioni materiali ed immateriali – art. 2427, n. 3bis C.C.

Non sono intervenute riduzioni di valore.

Patrimonio netto

Art. 2427 C.C.

«La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

7) (...) la composizione delle voci "altre riserve";

7 bis) le voci del patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appositi prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi;

Il patrimonio netto ammonta a € 17.540.000.

Di seguito si riporta:

- il prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio;
- il prospetto di dettaglio in merito all'origine, disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto;
- il prospetto illustrante gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

Crediti e debiti

Patrimonio netto: prospetto delle variazioni intervenute nell'esercizio

Patrimonio netto	Consistenza iniziale	Pagamento dividendi	Altri movimenti	Utile/perdita dell'esercizio	Consistenza finale
Capitale sociale	€ 10.000.000	0	0	0	€ 10.000.000
Riserva legale	€ 500.000	0	0	0	€ 500.000
Utili portati a nuovo	0	0	€ 1.700.000	0	€ 1.700.000
Utile dell'esercizio	€ 1.700.000	0	€ (1.700.000)	€ 5.340.000	€ 5.340.000
Totale	€ 12.200.000	0	0	€ 5.340.000	17.540.000

Patrimonio netto: dettaglio origine, disponibilità e distribuibilità

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	€ 10.000.000		
Riserva legale	€ 500.000	B	–
Utili portati a nuovo	€ 1.700.000	A/B/C	€ 1.700.000
Totale	€ 12.200.000		€ 1.700.000
Residua quota distribuibile			€ 1.700.000

Possibilità di utilizzazione: A, per aumento di capitale; B, per copertura perdite; C, per distribuzione ai soci

Patrimonio netto: riepilogo utilizzi degli ultimi tre esercizi

Patrimonio netto	Esercizio precedente 2009	Esercizio precedente 2010	Esercizio corrente 2011
Capitale	0	0	0
Riserva legale	0	0	0
Utili portati a nuovo	0	200.000	0
Totale	0	200.000	0

Art. 2427 C.C.

«La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore ai cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie e con specifica ripartizione secondo le aree geografiche;

6 ter) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine »

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzo che corrisponde al valore risultante dalla differenza fra il valore nominale e i fondi svalutazione crediti alimentati e quantificati sulla base forfetaria e ritenuti congrui e adeguati per fronteggiare il rischio di esigibilità e futura insolvenza.

Crediti

Crediti verso clienti	€ 15.578.032,97
Fondo svalutazione crediti	(€ 700.000,00)
Valore netto crediti verso clienti	€ 14.878.032,97
Crediti Italia	€ 14.878.032,97

Non sussistono crediti di durata residua superiore ai cinque anni

Debiti

Debiti verso fornitori	€ 4.000.000
Debiti verso banche	€ 6.625.000
Debiti verso istituti di previdenza	€ 80.000
Debiti tributari	€ 400.000
Altri debiti	€ 200.000
Debiti Italia	€ 11.305.000

Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Mutui passivi € 6.125.000

Trattasi di due mutui bancari di cui uno ipotecario – stipulato nel corso del 2005 per un ammontare di € 3.000.000 – garantito da ipoteca su fabbricato industriale, e uno chirografario – contratto nel 2011 e ammontante a € 3.125.000 – garantito per il 50% da titoli a pegno e per la parte restante da fideiussione rilasciata da Fondo di Garanzia L. 662/96.

Ratei e risconti

Art. 2427 C.C.

«La nota integrativa deve indicare, oltre a quanto stabilito da altre disposizioni:

7) la composizione delle voci "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" (...)»

Criteri di valutazione

Nella voce "risconti attivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio successivo ma sostenuti in quello di chiusura.

Nella voce "ratei passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

Composizione

Risconti attivi	€ 367.133,70
Trattasi di rinvio di componenti negativi di reddito consistenti in canoni leasing.	
Ratei passivi	€ 21.416,67
Trattasi di integrazione di componenti negativi di reddito consistenti in interessi passivi su mutuo ipotecario e chirografario, quest'ultimo contratto nel 2011.	

3. Contabilità analitica

In considerazione dei valori riportati nel Conto economico al 31/12/2011, delle informazioni fornite nel tema d'esame e dei dati – liberamente scelti – concernenti i costi variabili diretti (Tabelle 2 e 3), nonché i costi fissi e i costi variabili indiretti, si presentano – di seguito – gli scostamenti dei costi – diretti e indiretti – e dei ricavi, previa elaborazione dei valori globali di riferimento sotto esposti (Tabella 1).

Quanto di seguito illustrato trova fondamento in specifiche assunzioni e precisamente:

- i costi variabili totali sono dati dai costi variabili diretti – generati dal consumo di materia prima e dall'impiego di manodopera (MOD) – e dai costi variabili indiretti ascrivibili, invece, all'utilizzo di energia elettrica. I primi sono quantificati tenendo conto dei valori riportati nelle Tabelle 2 e 3, mentre i costi variabili indiretti sono determinati sulla base delle ore macchina necessarie per lo svolgimento della produzione e dei relativi prezzi;
- con riferimento ai costi fissi, i valori di budget e quelli effettivi si ipotizzano uguali;
- la riduzione del prezzo di vendita – nonostante i maggiori costi effettivi rispetto a quelli prefigurati a budget – trova giustificazione nell'intento aziendale di allinearsi alla concorrenza ed evitare perdite di quote di mercato.

Con riguardo ai costi diretti variabili è possibile calcolare tre

Tabella 1 - Valori di budget e valori effettivi di tipo globale

	Valori di budget	Valori effettivi
Unità prodotte e vendite	30.000 unità	33.600 unità
Ricavi totali	(prezzo unitario € 12) € 360.000	(prezzo unitario € 10) € 336.000
Costi variabili totali	€ 203.550	€ 268.128
di cui diretti	€ 150.000	€ 201.600
di cui indiretti	€ 53.550	€ 66.528
Margine di contribuzione	€ 156.450	€ 67.872
Costi fissi	€ 30.000	€ 30.000
Reddito operativo	€ 126.450	€ 37.872

Analisi degli scostamenti dei costi diretti variabili**Tabella 2 - I costi standard diretti variabili per la lavorazione del prodotto FGC54S**

	Quantità standard	Prezzo standard unitario	Costo standard unitario
Materie prime	Kg 2	€ 1 al Kg	€ 2
MOD	h mod 1,5	€ 2 per h	€ 3
Volume programmato	unità 30.000		

Tabella 3 - I costi effettivi per la lavorazione del prodotto FGC54S

	Quantità effettiva	Prezzo effettivo unitario	Costo effettivo unitario
Materie prime	Kg 1,5	€ 2 al Kg	€ 3
MOD	h mod 2	€ 1,5 per h	€ 3
Volume effettivo	unità 33.600		

principali tipologie di scostamento:

Scostamento globale: (Volume effettivo di produzione x quantità standard x prezzo standard) - (volume effettivo x quantità effettiva x prezzo effettivo). Quest'ultimo è scomponibile negli scostamenti di seguito riportati.

Scostamento di efficienza: (Volume effettivo di produzione x quantità standard x prezzo standard) - (volume effettivo x quantità effettiva x prezzo standard).

Scostamento di prezzo: (Volume effettivo di produzione x quantità effettiva x prezzo standard) - (volume effettivo x quantità effettiva x prezzo effettivo).

Scostamenti materie prime

Scostamento globale: $(33.600 \times \text{Kg } 2 \times € 1) - (33.600 \times \text{Kg } 1,5 \times € 2) = - 33.600$

Scostamento di efficienza: $(33.600 \times \text{Kg } 2 \times € 1) - (33.600 \times \text{Kg } 1,5 \times € 1) = 16.800$

Scostamenti di prezzo: $(33.600 \times \text{Kg } 1,5 \times € 1) - (33.600 \times \text{Kg } 1,5 \times € 2) = - 50400$

Scostamento manodopera

Scostamento globale: $(33.600 \times \text{h } 1,5 \times € 2) - (33.600 \times \text{h } 2 \times € 1,5) = 0$

Scostamento di efficienza: $(33.600 \times \text{h } 1,5 \times € 2) - (33.600 \times \text{h } 2 \times € 2) = - 33.600$

Scostamenti di prezzo: $(33.600 \times \text{h } 2 \times € 2) - (33.600 \times \text{h } 2 \times € 1,5) = 33.600$

La considerazione degli scostamenti di efficienza e di prezzo consente di capire le cause che hanno determinato lo scostamento globale e precisamente:

- nel caso della materie prime si registra uno scostamento globale di - 33.600 dovuto a un risultato negativo ascrivibile alla variazione in aumento del prezzo di acquisto; tale effetto è

compensato tuttavia da un impiego efficiente delle materie prime;

- con riferimento alla manodopera lo scostamento globale è invece pari a 0 per effetto "compensazione" tra scostamento di efficienza (negativo) e scostamento di prezzo (positivo).

Analisi degli scostamenti dei costi indiretti variabili e fissi

Si considerino le informazioni di seguito fornite:

Costi fissi di budget € 30.000 (da ripartire in base alle ore macchina)

Ore macchina standard unitarie: h macchina 1,5

Ore macchina effettive unitarie: h macchina 1,8

Prezzo unitario standard: €/h macch. 1,19

Prezzo unitario effettivo: €/h macch. 1,10

Al fine del calcolo degli scostamenti dei costi indiretti variabili e fissi è necessario procedere al calcolo preliminare di:

• i costi indiretti assorbiti, espressivi dell'ammontare dei costi indiretti - variabili e fissi - determinati in considerazione del coefficiente di assorbimento dei costi indiretti e del consumo standard di fattore produttivo per unità di prodotto identificato con riguardo al volume di produzione effettivo. In particolare il calcolo della quantità in esame avviene secondo la formula:

$(\text{prezzo standard unitario} \times \text{base}_{\text{std eff}}) + (\text{coefficiente di assorbimento dei costi indiretti fissi} \times \text{base}_{\text{std eff}})$

dove «base_{std eff}» rappresenta il consumo standard di fattore produttivo moltiplicato per il volume realizzato effettivamente e il coefficiente di assorbimento dei costi indiretti si calcola con la formula

$(\text{Costi indiretti fissi di budget} / \text{base}_{\text{std}} \times \text{Volume programmato})$;

• i costi indiretti di budget a volume effettivo, ascrivibili al valore complessivo dei costi indiretti variabili (ricavabili dal prodotto

tra prezzo standard, consumo unitario standard di fattore produttivo e volume di produzione effettivo) e dei costi indiretti fissi riportati in budget e precisamente:

(prezzo standard $\times$ base_{std eff}) + costi indiretti fissi di budget;

- i costi indiretti di budget a base effettiva, la cui formula di calcolo è la seguente

(prezzo standard $\times$ base_{eff}) + costi indiretti fissi di budget dove base_{eff} indica il consumo unitario effettivo di fattore produttivo moltiplicato per la quantità effettivamente realizzata;

- i costi indiretti effettivi, ovvero i costi indiretti – variabili e fissi – effettivamente sostenuti; la quantità in esame si calcola con la formula

(prezzo effettivo $\times$ base_{eff}) + costi indiretti fissi effettivi

Di seguito viene esposta l'applicazione delle formule sopra illustrate:

Coefficiente di assorbimento: $\text{€ } 30.000 / (\text{h macchina } 1,5 \times 30.000) = \text{€ } / \text{h macchina } 0,6$

Costi indiretti assorbiti: $(\text{€ } 1,19 \times \text{h macch } 1,5 \times 33.600) + (\text{€ } / \text{h macchina } 0,6 \times \text{h macch. } 1,5 \times 33.600) = \text{€ } 93.576$

Costi indiretti di budget a volume effettivo: $(\text{€ } 1,19 \times \text{h macch. } 1,5 \times 33.600) + \text{€ } 30.000 = \text{€ } 89.976$

Costi indiretti di budget a base effettiva: $(\text{€ } 1,19 \times \text{h macch. } 1,8 \times 33.600) + \text{€ } 30.000 = \text{€ } 101.971$

Costi indiretti effettivi: $(\text{€ } 1,10 \times \text{h macch. } 1,8 \times 33.600) + \text{€ } 30.000 = \text{€ } 96.528$

Il calcolo dei valori sopra richiamati consente di determinare gli scostamenti dei costi indiretti variabili e fissi e segnatamente:

- scostamento globale: costi indiretti assorbiti – costi indiretti effettivi

Scostamento globale: $\text{€ } 93.576 - \text{€ } 96.528 = \text{€ } - 2.952$

- scostamento di volume: costi indiretti assorbiti – costi di budget a volume effettivo

Scostamento di volume: $\text{€ } 93.576 - \text{€ } 89.976 = \text{€ } 3.600$

- scostamento di efficienza: costi di budget a volume effettivo – costi di budget a base effettiva

Scostamento di efficienza: $\text{€ } 89.976 - \text{€ } 101.971 = \text{€ } - 11.995$

- scostamento di spesa: costi di budget a base effettiva – costi indiretti effettivi

Scostamento di spesa: $\text{€ } 101.971 - \text{€ } 96.528 = \text{€ } 5.443$

Lo scostamento globale evidenzia un valore negativo di € 2.952 principalmente ascrivibile – sulla base dell'apprezzamento degli scostamenti analitici – allo scostamento di efficienza il cui valore dipende dalla variazione della base unitaria del costo indiretto variabile (1,8 ore effettive rispetto alle 1,5 ore standard).

Analisi degli scostamenti dei ricavi

Da ultimo si illustrano, di seguito, i principali scostamenti dei ricavi:

- scostamento globale: (volume effettivo $\times$ prezzo effettivo unitario) – (volume standard $\times$ prezzo standard)

Scostamento globale: $\text{€ } 336.000 - \text{€ } 360.000 = \text{€ } - 24.000$

- scostamento di prezzo: (prezzo effettivo unitario – prezzo standard unitario) $\times$ volume effettivo

Scostamento di prezzo: $(\text{€ } 10 - \text{€ } 12) \times 33.600 = \text{€ } - 67.200$

- scostamento quantità vendute: (volume effettivo – volume standard) $\times$ prezzo standard

Scostamento quantità vendute: $(33.600 - 30.000) \times \text{€ } 12 = \text{€ } 43.200$

*Alex Almici, Renato Camodeca
Dipartimento di Economia e Management,
Università degli Studi di Brescia*